

Il libro-omaggio Ricordi, consuetudini e grandi eventi a Buckingham Palace

Con cappellini e borsette Elisabetta batte Vittoria

Il regno di The Queen il 9 settembre supererà in longevità quello dell'imperatrice. Grazie anche a riti segreti e **sensò del dovere**

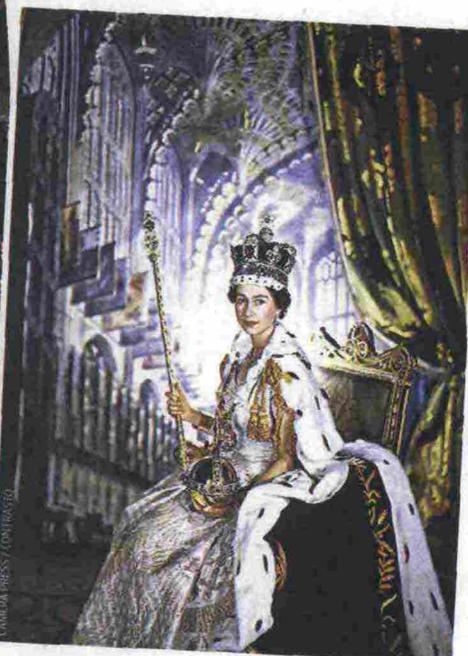
di **Gian Luca Bauzano**

Sarà a *usual day*. Il prossimo 9 settembre non sarà un giorno di celebrazioni ma solo *business as usual*. Così hanno replicato da Buckingham Palace quando *The Telegraph*, con grande anticipo, ha chiesto il programma dei festeggiamenti per il nuovo traguardo di The Queen. Dopo il Giubileo di diamante del 2012 (60 anni di regno), il 9 settembre Elizabeth II diverrà il monarca inglese dal regno più longevo. Fino a oggi deteneva incontrastata il primato un'altra regina, la minuta Vittoria: salita al trono il 20 giugno 1837 e incoronata l'anno seguente, regnò per 23.226 giorni, 16 ore e 23 minuti, conteggio di *The Telegraph*. Con i suoi 63 anni e 217 giorni di regno, inossidabile riferimento per il suo Paese, simbolo di intelligenza e forza di carattere, Elizabeth segnerà una nuova pietra miliare nella storia del Regno Unito. Così poneva l'accento con orgoglio il quotidiano. Lo stesso che qualche settimana fa, assieme ad altre testate very british come *The Guardian*, ha annunciato il progetto di Peter Phillips, nipote di Elizabeth, figlio della principessa Anna: dal 10 al 12 giugno 2016, tre giorni di festeggiamenti per il goesimo genetliaco dell'adorata granny, nonché per il nuovo traguardo; finale con mega street party charity (10 mila ospiti) lungo The Mall, il viale che lega Trafalgar Square al Palace.

Codici segreti. «Hyde Park corner. Avvisate il governo». Con questa frase in codice, pronunciata al telefono dalla residenza di Sandringham, il 6 febbraio 1952 la principessa Lilibet diventava regina. Il primo a sapere della morte di re Giorgio VI, padre di Elizabeth, fu Churchill, l'allora Premier, poi, sempre con una telefonata, il principe Filippo, al fianco della giovane moglie, 26 anni, in viaggio ufficiale in Kenya. Da Eli-



GETTY IMAGES



CHITRA PRESS / CONTRASTO



Istantanee d'epoca

Le regine Vittoria ed Elisabetta II il giorno delle rispettive incoronazioni (sopra, da sinistra, in un quadro del pittore George Hayter, 1838, e in un ritratto fotografico di Cecil Beaton, 1953). La cover (qui, a lato) di *Elisabetta, l'ultima regina* di Vittorio Sabaadin (Utet, 16 euro).

zabeth non una lacrima. Un dolore, sordo. Profondo. «Era l'erede di diverse generazioni stoiche che avevano sempre messo il dovere davanti ai sentimenti». Così commentò Pamela Mountbatten, tra le lady-in-waiting del viaggio. Un frammento di vita vissuta. Tra le tessere con cui Vittorio Sabaadin, già vicedirettore e ora editorialista de *La Stampa*, di cui nel 2008 è stato corrispondente da Londra, ha dato vita al ritratto biografico della sovrana contenuto nel libro *Elisabetta, l'ultima regina*, in uscita in concomitanza con il nuovo "giubileo". Elizabeth, Sabaadin l'ha incontrata, per ben due volte a Buckingham Palace:

ricevuto con la compagna Laura Tonatto, celebre "naso" creatrice di una fragranza esclusiva per The Queen. Il rapporto diretto avuto fa sì che il racconto biografico non sia solo un "leporello" di notizie. Ma narrazione appassionata. Così l'uso dei cappellini colorati e delle borsette, tanto bersagliato, appare per ciò che è: codice segreto tra la sovrana e il suo seguito. Il cappello la fa individuare, mentre con i movimenti della borsetta, avverte in modo silente se deve essere "soccorsa" o meno. Svelato pure il segreto del suo fascino e della sì longeva "carriera". Senso del dovere e rispetto per il suo ruolo, come per chi incontra: far sì che «i suoi ospiti tornino a casa con l'impressione di aver partecipato a qualcosa di magico». Non è certo il record da Guinness che supererà il 9 settembre a confermarne il valore. Ma il costante lavoro fatto con la caparbietà dell'omonima antenata. Si definiva «fragile donna, ma dal cuore di un re. D'Inghilterra per giunta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.